



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

Padova, 5 ottobre 2017

È L'ORA DI *FRANKENSTEIN*
DA MEZZOGIORNO A MEZZANOTTE MARATONA DI LETTURA AL BO
SABATO INIZIA "ONE BOOK ONE CITY PADOVA 2017"

Sabato 7 ottobre, da mezzogiorno a mezzanotte, nel Cortile antico e nell'Aula di Medicina di Palazzo Bo in via VIII febbraio 2 a Padova si terrà la lettura a più voci dell'opera di Mary Shelley *Frankenstein*, grande classico della letteratura inglese.

«L'incontro inaugura l'edizione 2017-2018 di "One Book One City Padova", il progetto annuale di lettura individuale e collettiva di un testo classico promosso dall'Università di Padova per la città e il suo territorio. One Book One City Padova è una delle



Annalisa Oboe

attività del palinsesto UNIVERSA, con cui l'Università di Padova declina il suo "impegno pubblico" a diffondere cultura e promuovere benessere sociale. È un programma di lettura di un unico testo importante, scelto per il suo valore letterario e culturale e perché, antico o moderno, sa parlare al presente e a persone di tutte le età. È un invito» **dice Annalisa Oboe, Proratrice alle relazioni culturali, sociali e di genere dell'Università di Padova** «a creare comunità leggendo. Il libro scelto per la seconda edizione, che prende il via nell'autunno 2017 per accompagnarci fino al 2018, è il romanzo *Frankenstein, o il Prometeo moderno* della scrittrice inglese Mary Shelley, di cui nel 2018 si celebrano i duecento anni dalla pubblicazione: un viaggio nei temi sempre contemporanei della creazione della vita e della morte, dell'altro, del diverso, delle conquiste e dei limiti della scienza, della

grandezza e della finitezza dell'umano».

Grazie alla partecipazione di tutti, "One Book One City Padova" potrà essere anche un laboratorio di idee, di momenti di creatività e di festa, un insieme di iniziative eterogenee – quali readings, proiezioni di film, progetti teatrali, mostre, concorsi – e di attività in università, nelle scuole, nelle librerie, nelle biblioteche e nei quartieri di Padova. La storia di come Shelley sia arrivata a scrivere *Frankenstein* comincia quando lei stessa inizia a scriverlo in Svizzera, sul lago di Ginevra, nell'estate del 1816, quando Byron propose a lei, a Percy Shelley, Claire Clairmont (figlia della matrigna di Mary) e John Polidori, il medico personale di Byron, di scrivere un racconto che facesse davvero paura. Questa storia si trova nell'Introduzione all'edizione di *Frankenstein* del 1831.

Mary Shelley, nata nel 1797, nel momento in cui varie 'rivoluzioni' (americana, francese, industriale) stavano cambiando il mondo, visse in un'epoca di forte trasformazione politica, sociale e tecnologica, in cui valori per lungo tempo ritenuti assoluti furono rimpiazzati da valori relativi, e un assetto sociale stabile – quello del secolo prima, di cui parla la grande Jane Austen – da uno in continua mutazione. Il concetto di autorità, terrena o divina, era stato sottoposto a





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UFFICIO STAMPA

AREA COMUNICAZIONE E MARKETING

VIA VIII FEBBRAIO 2, 35122 PADOVA

TEL. 049/8273041-3066-3520

FAX 049/8273050

E-MAIL: stampa@unipd.it

AREA STAMPA: <http://www.unipd.it/comunicati>

critiche severe sia in occasione di grandi eventi storici quali le rivoluzioni americana e francese, che avevano innescato una serie di sollevazioni continentali nel nome dell'autogoverno, sia nel pensiero politico che filosofico radicale e libertario, passato poi in letteratura attraverso la poesia romantica. Questi cambiamenti definirono modi nuovi di rapportarsi all'autorità e di acquisire ricchezza e potere. Le teste dei re cominciarono a cadere, e con loro l'ordine sociale antico. Mary Wollstonecraft Godwin eredita dai genitori la disobbedienza civile, socio-politica e anche personale. Dai loro scritti teorici e dalle loro vite, la giovane assorbe, ripercorre e in parte rivede il pensiero radicale di William Godwin e Mary Wollstonecraft. Mary Shelley continua a sostenere gli ideali dei genitori anche quando suo padre ormai non ci crede più. Mary reagisce a questo cambiamento del padre e lo sfida fuggendo da casa con Percy Bysshe Shelley, diventando in un certo senso la personificazione vivente delle idee giovanili dei genitori, che la madre non visse sufficientemente a lungo da poter sconfessare. Mary crebbe in modo non convenzionale e visse la disobbedienza personale fin dalla tenera età; decise molto presto che avrebbe vissuto di scrittura, e pubblicò il suo primo libro a 11 anni (*Monsieur Nongtongpaw*), e la sua *History of a Six Weeks Tour in Europe* e *Frankenstein* a 19 anni. A 16 anni fuggì con Shelley, che era già marito e padre, sfidando non solo i codici sociali, ma anche la volontà di Godwin, che si rifiutò di riconoscere la coppia finché Mary e Percy non si sposarono due anni più tardi. Quello che forse va sottolineato, rispetto alla fuga dall'Inghilterra e le peregrinazioni sul Continente assieme ai grandi scrittori romantici, è che il rapporto fra Mary e i due poeti evidenzia chiaramente che la giovane aveva la testa e l'istruzione giusta per quella cerchia non convenzionale di creativi illuminati, ma il sesso sbagliato, nel senso che Byron e Shelley preferivano discutere da soli e fare cose da soli, piuttosto che in compagnia delle donne, e che la stessa Mary, quando si trovava in compagnia dei due, assumeva il ruolo dell'ascoltatrice – *a silent listener* – più passivo di quanto la sua natura non la obbligasse a fare. Proprio per questa posizione doppia di insider/outsider Mary Shelley ha condiviso gli slanci ideologici ed emotivi, nonché le fughe, della seconda generazione romantica, ma ne ha anche conosciuti i pericoli, le sconfitte, lo squilibrio interno. La sua era una posizione scomoda, divisa fra partecipazione e distacco, entusiasmo e paura. Mary sembrava essere consapevole del suo ruolo marginale: di donna in mezzo a uomini, di borghese alla corte di aristocratici e di narratrice tra poeti.